



I futuri scenari del mercato del gas naturale secondo il nuovo WEO 2013

di Caterina Miriello

Nel corso del 2013 si è assistito all'accentuarsi di condizioni sempre più divergenti nel mercato mondiale del gas naturale. L'America del Nord (USA e Canada) rimane caratterizzata da un'ampia disponibilità di gas naturale e da prezzi bassi, che hanno permesso al gas di guadagnare quote di mercato nel settore energetico a scapito del carbone. Sebbene i prezzi in Asia siano molto più alti, vaste aree del continente sono state interessate da una forte crescita dei consumi di gas naturale. In Cina la domanda è cresciuta in maniera eccezionale negli ultimi anni, tanto che nel 2011 il Paese è diventato il terzo mercato del gas più grande al mondo dopo gli Stati Uniti e la Russia. Per contro, le condizioni in Europa sono rimaste difficili, con una domanda in costante calo a causa principalmente della recessione economica e della penetrazione delle fonti rinnovabili nel mix energetico, fattori che hanno ridotto drasticamente la domanda di elettricità e, indirettamente, la domanda di gas.

Partendo da questa situazione, il nuovo World Energy Outlook (WEO) pubblicato dall'International Energy Agency (IEA) propone tre possibili scenari di evoluzione del mercato del gas naturale negli anni fino al 2035, analizzandone le prospettive in termini di domanda, offerta, prezzi e investimenti [1]. In tutti gli scenari analizzati, il gas naturale sembra destinato a crescere in importanza a livello globale grazie alla sua ampia disponibilità, ai costi competitivi e ai vantaggi ambientali rispetto agli altri combustibili fossili. La quota di gas nel mix energetico mondiale continuerà a crescere, e il gas non convenzionale giocherà un ruolo sempre più decisivo nel soddisfare la domanda.

Secondo la IEA, la futura crescita della domanda di gas sarà trainata dai paesi non OCSE. In effetti, già nel 2007 la quota di domanda globale facente capo a paesi non OCSE ha superato quella dell'OCSE, arrivando al 53% nel 2011. La Cina è il paese con le maggiori prospettive di crescita in termini relativi; il WEO stima che nel 2035 il consumo di gas toccherà i 530 miliardi di metri cubi (nel 2011 il consumo di gas è stato di 132 miliardi di metri cubi). In termini assoluti, invece, il paese con i consumi più alti rimarranno gli Stati Uniti. Il settore della generazione elettrica resta il principale destinatario dell'offerta di gas in tutti le regioni del mondo. Per questo motivo, nonostante l'accuratezza degli scenari prospettati dalla IEA, è inevitabile che le evoluzioni del mercato elettrico avranno delle importanti ripercussioni sulla domanda di gas, che potrebbe essere influenzata da fattori eterogenei e difficili da prevedere. Fra tali fattori, basti ricordare i prezzi delle materie prime concorrenti (principalmente carbone e petrolio), il grado di penetrazione delle rinnovabili, i target ambientali e le scelte politiche come, ad esempio, i sussidi alle fonti fossili.

Come nel caso della domanda, anche dal lato dell'offerta i paesi non-OCSE giocheranno un ruolo

da protagonisti, contribuendo in maniera sostanziale alla maggior parte della crescita della produzione di gas in tutti e tre gli scenari. La produzione di gas in Africa è prevista in deciso aumento, soprattutto in Algeria, Libia e Nigeria, mentre la crescita produttiva nei paesi subsahariani sarà guidata principalmente dalle esportazioni di GNL. Le previsioni di produzione di gas per la Cina appaiono promettenti, ma molto dipenderà dall'effettiva disponibilità di gas non convenzionale e dall'attuazione delle riforme dei prezzi del gas all'ingrosso al fine di incoraggiare gli investimenti nelle infrastrutture, annunciate dal governo cinese nel 2011 e finora solo in parte implementate. La produzione di gas in Russia dovrebbe aumentare entro il 2035. Secondo il WEO 2013 gran parte di questa crescita avverrà dopo il 2020, e sarà sostenuta principalmente da un aumento delle esportazioni. Il WEO osserva che l'attuale stagnazione nella produzione di gas in Russia non ha niente a che fare con scarsità di risorse interne, ma è piuttosto legata alla modesta crescita della domanda in Europa, tradizionale importatore del gas russo. Tuttavia, grazie alla sua posizione strategica, la Russia può ottenere un notevole vantaggio sui mercati asiatici. La prospettiva di continua debolezza della domanda in Europa nei prossimi anni sembra aver convinto il governo russo a fare un serio sforzo per espandere le esportazioni verso l'Asia. Per quanto riguarda i paesi dell'OCSE, la rapidità con cui si sta espandendo la produzione in America settentrionale e in Australia fa supporre che le due regioni diventeranno i maggiori esportatori di gas.

Le riserve mondiali appaiono più che sufficienti a sostenere la domanda di gas nel prossimo futuro. Il gas non convenzionale cresce fortemente in tutti gli scenari, rappresentando il 27% della produzione totale nel 2035, contro il 17% del 2011. Inoltre, è previsto lo sviluppo di nuove fonti di produzione convenzionale in Iraq, Africa orientale e nell'area del Mediterraneo orientale. Secondo le previsioni del WEO, l'espansione della produzione di gas non convenzionale non sarà confinata in Stati Uniti e Canada, al momento di gran lunga i maggiori produttori, ma si svilupperà in molte altre aree del mondo. Tuttavia, tale sviluppo dipenderà da molte variabili difficili da prevedere, in primis la regolazione e le condizioni di mercato. In molti paesi la tecnica estrattiva del gas non convenzionale (fracking o hydraulic fracturing) desta non poche preoccupazioni a causa del suo impatto sull'ambiente, sul paesaggio e sulle falde acquifere. Per sostenere la crescita della domanda prevista nei prossimi decenni, saranno necessari forti investimenti, legati soprattutto alla ricerca e allo sfruttamento di nuovi giacimenti, e al trasporto del gas nei mercati con prospettive di domanda più interessanti. In particolare, il WEO stima che ci sarà bisogno di investimenti per circa 8.500 miliardi di dollari nel periodo 2012-2035. I due terzi di tali investimenti (circa 250 miliardi di dollari l'anno) serviranno solo per l'upstream della filiera del gas, cioè per sviluppare nuovi giacimenti e mantenere quelli già esistenti. Il resto servirà a creare o potenziare le reti di trasporto e distribuzione (23%), e allo sviluppo di nuove infrastrutture per il GNL (9%).

Nonostante l'ottimismo delle previsioni del WEO, l'evoluzione del mercato del gas appare quanto mai incerta. In futuro ci saranno molte decisioni che i singoli paesi dovranno prendere, in special modo riguardo al peso delle politiche ambientali e alle risorse finanziarie da destinare allo sviluppo delle infrastrutture energetiche. Non è per nulla scontato che le economie emergenti decidano di abbandonare il carbone, abbondante, a buon mercato e molto più semplice da trasportare rispetto al gas. D'altro canto, anche le economie sviluppate presentano diverse incertezze. I bassi prezzi presenti negli Stati Uniti non appaiono sostenibili nel lungo periodo, e in Europa la continua espansione delle rinnovabili e il crescente peso dato all'efficienza energetica potrebbero far sì che la domanda di gas non riprenda a salire come previsto.

[1] Gli scenari analizzati dal report WEO sono: New Policies, Current Policies e 450. New Policies è il principale scenario sul quale si concentra il report. Oltre a incorporare le misure che incidono

sui mercati dell'energia adottate da metà 2013, tiene conto anche di programmi che sono stati annunciati, in un'ottica prudentiale (per esempio, programmi di sostegno alle energie rinnovabili o all'efficienza energetica). Current Policies prende in considerazione solo le misure che riguardano i mercati energetici formalmente emanate fino alla metà del 2013. 450 ipotizza che siano intraprese tutte le misure necessarie a un percorso compatibile con l'obiettivo di limitare l'aumento a lungo termine della temperatura globale a due gradi Celsius (WEO, 2013).